

PIETRO SPATARO

ROMA
pspataro@unita.it

Presidente Rossi, cominciamo dai referendum. Perché bisogna votare?

Perché quei quesiti sono l'occasione per dare un'identità al centrosinistra. A me non interessa sapere che se ci sarà o meno una seconda spallata. Mi interessa di più vedere se riusciamo a intercettare il sommovimento che si è creato nel Paese e a definire un progetto su quelle tre grandi questioni.

Allora vediamo: il nucleare. Solo «grande paura»?

No, è necessaria una proposta alternativa che punti sull'energia rinnovabile e metta in moto le forze imprenditoriali. Dobbiamo dimostrare che c'è un'altra strada possibile. Ecco il primo pezzo del nuovo programma: la green economy può creare occupazione e stimolare la ricerca innovativa.

Sull'acqua pubblica le posizioni a sinistra sono più articolate...

Penso invece che sia l'altro grande valore. Sui beni comuni il mercato non vale automaticamente e non si può sottostare a logiche di profitto. A me non piace la sinistra all'acqua di rose, quella che, con tutto il rispetto per Blair, lascia le scelte al mercato e al liberismo. Ricordo che l'articolo 43 della Costituzione parla di servizi pubblici di interesse generale la cui gestione si può affidare a una comunità di utenti. E' una bella sfida.

Legittimo impedimento: il cuore della battaglia contro Berlusconi?

Guardi, quel quesito deve spingerci a capire che il fenomeno dell'antiberlusconismo non è solo radicalismo fine a se stesso. In quella protesta c'è un segno democratico forte, questa gente pone temi grandi: il conflitto di interessi, lo strapotere di una sola persona, l'uguaglianza davanti alla legge. Senza cadere in un populismo di sinistra dobbiamo capire che quel referendum è un passaggio fondamentale per rifondare la Repubblica tornando alla Costituzione.

Cerchiamo di capire il segno del sommovimento elettorale. E' davvero cambiato il vento?

Il voto ha espresso una grande riscossa civica. Ma ha posto anche in evidenza la grande questione sociale. I cittadini stanno vivendo sulla loro pelle la crisi e le illusioni vendute da Berlusconi. Vedo insomma uno spostamento dell'asse sociale verso sinistra.

Quindi Berlusconi ha pagato gli effetti della crisi?

Intervista a Enrico Rossi

«Ora i referendum poi programma e rinnovamento del Pd»

Il presidente della Regione Toscana: «Nucleare, acqua e giustizia sono tre grandi questioni, dobbiamo intercettare il sommovimento nel Paese»



Il candidato del centrosinistra alla Regione Toscana, Enrico Rossi

Foto Ansa